

del Piemonte

ANNO III

MERCOLEDI IS AGOSTO 2001

IL GIORNALE NUOVO DEL PIEMONTE - REG. TRIB. MILANO N. 649 DEL 13-10-99 - ALLEGATO A «IL GIORNALE». NON VENDIBILE SEPARATAMENTE. EDITORE: IL GIORNALE DEL PIEMONTE S.r.I. - DIRETTORE RESPONSABILE MASSIMO TESIO. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA BRUNO BUOZZI, 10 - 10123 TORINO - TELEFONO 011-5596211 - FAX 011-5596230 - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L

Il Giornale 15-08-2001

BIMBO OPERATO ALLA GOLA

Disputa tra ospedali. L'Asl 4: «In pochi per le urgenze»

STEFANIA ALGIA

«Quando si presentano emergenze di questo genere, si chiede aiuto agli altri ospedali. Ma non è vero che ci sono centri che si sono rifiutati di intervenire». Ferruccio Massa, direttore generale dell'Asl 10, difende il Regina Margherita di Torino. Michel O., il bambino di 2 anni arrivato all'ospedale Agnelli di Pinerolo con la carotide destra recisa, non è stato operato dai medici dell'Infantile. «Ma quando possono intervengono - dice il manager -. In questo caso, il loro chirurgo vascolare non era disponibile. I miei sanitari hanno chiesto l'assistenza del San Giovanni Bosco perché il loro primario di Rianimazione, Enrico Visetti, per molti anni ha prestato servizio qui all'Agnelli. Ma avevamo pronta una riserva: da Alessandria si erano già detti disponibili a mandare i loro chirurghi».

Massa smorza le polemiche.

Tutto regolare, secondo lui. Ma Giovanni Rissone, il direttore generale dell'Asl 4, che comprende il San Giovanni Bosco di Torino. lancia i suoi strali contro chi non sa trattare le urgenze. «Il fatto - osserva - è che i soldi per l'emergenza non li prendiamo noi, ma altre strutture. In altre parole il nostro ospedale copre settori di emergenza che sarebbero delle Molinette o del Cto, però il relativo budget è rimasto a loro. E nonostante questo, a noi viene detto che siamo in disavanzo», dice riferito ai conti del secondo semestre del 2001, commentati con dure parole dall'assessorato regionale alla sanità. All-budget dev'essere spostato - ribadisce Rissone -: Non è giusto che rimanga su strutture che non coprono più l'emergenza per Torino Nord. O per lo meno ci dev'essere un riconoscimento economico per chi queste cose le fa e addirittura si sposta in altre strutture per

salvare la vita della gente». Il primario-simbolo del San Giovanni Bosco, Visetti, dice che il loro «è il modo di fare "ospedale dell'emergenza". Quando il nostro intervento è vitale, partiamo senza farci troppe domande. Tra un chirurgo sano e un bimbo malato, non ci sono dubbi: deve spostarsi il medico».

tanto, migliorano. Michel, che è d'origini nomadi, si era tranciato shattere giocando. Forse il batlegge - spiegano all'Alfaser, una multistrato, che evitano proprio inconvenienti come questo».

Il bimbo è ancora ricoverato nel reparto di rianimazione del San Giovanni Bosco, ma presto potrà essere spostato al Regina Margherita. «Le sue condizioni ci danno nia di nessuno».

buone speranze», conferma Visetti. Che lunedì sera, quando i medici dell'Agnelli hanno portato i primi soccorsi al piccolo Michel, si trovava proprio a Pragelato, in val Chisone. È sceso dalla montagna e, una volta appurato che i chirurghi vascolari di Torino erano arrivati in sala operatoria (scortati da una staffetta dei carabinieri di To-Le condizioni del bambino, in- rino e Pinerolo), è andato a preparare il suo reparto al San Giovanni Bosco per l'arrivo del bambino.

la gola con i vetri di una porta di 👾 «I rianimatori Giovanni Viglianis casa, contro la quale era andato a le Miranda Salvai e i chirurghi Giovanni Durante e Albino Caratozzotente montato non era sicuro. «La plo dell'ospedale Agnelli sono stati Veccezionali - è l'elogio di Massa ditta d'installazione di porte - Non hanno peccato di presunzioadesso prevede l'utilizzo di vetri ne e hanno capito la gravità della situazione. La loro diagnosi era esatta e, mentre operavano il piccolo, hanno avuto la prontezza di capire che ci sarebbero voluti gli specialisti vascolari. Per le rifiniture. L'Agnelli, infatti, non è la colo-

(anni 83), Maria Vittoria; Dipi Francesco (anni 76), Maria Vitt Tosoni Rina con. Pomari (ann Maria Vittoria; Galassi Federico ni 82), Osp. Martini; Riva Annita Crupi (anni 95), Ospedale Maur no Úmberto I; Gallione Enrico (a 74), Ospedale Mauriziano Umb I; Daquino Biancamaria (anni Osp. Molinette; Fusario Arma (anni 66), Molinette; Tirassa A Maria ved. Ricci (anni 76), Molin Maggio Sofia (mesi 0), Ospe Ostetrico Ginecologico; Lucchi lo (anni 71), Osp. S. Giovanni Ai Sede; Trione Enrico (anni 32), Canavese; Rondinella Salvatore ni 59), Residenza Sanitaria Assis ziale; Papone Antonia ved. Chiri ni 96), Rivoli: Fontana Gilda cor gorio (anni 80), Roletto; Cros Palma ved. Giordano (anni 78). Carlo Canavese: Crucilla Alf (anni 90), Sanremo; Muzio Luigi ni 94), Settimo Torinese: Ges Clara (anni 80), Str. Vallette, Grosso Simone Giovanni (ann Torgnon; Rosselli Luciano (ann V. Coppino 116; Oreste Dome (anni 81), V. Nuoro, 42; Cattaneo rina Maria ved. Cosimo (anni 7 Pallanza, 17; Mirabella Gius (anni 72), V. Roveda, 14; Pintadi vanna con. Ravarino (anni 8 Trofarello, 27; Schepisi Angelo 76), V. Viverone, 4.

toria; Brosio Giuseppina con. Ce

TOTALE DECEDUTI: 48

vessero SONO Stati distrutti e reor mag. -li. Anche questa volta le straniere, enendo etto nel ebbero vi della ox: i tre alcuni i romhanno ti. Inolpere la

> Attualmente rinchiusi nel centro ci sono una trentina di clandestini di nazionalità diversa, ma entro la prossima settimana saranno riparati i box abitativi e il Brunelleschi potrà tornare a funzionare a pieno regime e a quelpunto ospitare sessanta immigrati che attendono di essere accompagnati alla frontiera.

oni per di identificarli e rimpatriarli».

quasi tutte prostitute, si sono ribellate appena si sono rese conto che da lì a poche ore sarebbero state rimandate nel loro paese. Pochi giorni prima c'era stata un'altra ribellione finita anche qui con un tentativo di evasione e con un rogo di stracci: un bosniaco si era rotto una gamba tentando di scavalcare la recinzione. metalsavano

olta gli

acco-

xtraco-

oro ba-

gire e a

timore

legene-

'ordine

lo giun-

e equi-

pporto,

igili del

dato il

naghre-

e dalle

osi nel

ensione

ncerli a

i con le

dopo si

Il vicecommissario Michele Mollo, responsabile del centro di permanenza, sottolinea l'utilità della struttura: «Può causare qualche disagio, ma il Brunelleschi deve essere tollerato, perché ha una finalità ben precisa. Se non ci fosse, i clandestini che fermiamo senza documenti tornerebbero subito in circolazione. In questo modo, invece, entro una ventina di giorni siamo in grado